

FARANDA. ...un'altro « presso a poco » che ci ha dispiaciuto molto, perchè voi avete detto: « nessuno viene a portarci il contributo della sua energia e della sua forza tranne che per criticare l'opera nostra ».

BERTOLINI, *ministro dei lavori pubblici*. No! no!...

FARANDA. Ebbene, onorevole Bertolini, voi dovete sapere che siamo stati proprio noi, i colpiti dal terremoto, quando ancora si era spaventati, quando ancora si era atterriti, che il giorno 6 gennaio ci siamo riuniti sulle macerie di Messina ed abbiamo proclamato altamente, innanzi al mondo civile, l'intenzione nostra che Messina dovesse risorgere.

Tutta la provincia è stata unanime in questo slancio ed è pronta a proseguire nella via incominciata; ed io posso assicurarvi che Messina vi darà tutte, tutte le poche energie che le sono rimaste per questo risorgimento.

Ma io domando a voi: come deve nascere Messina? In qual modo? Con quali mezzi? Con quali forze? Quando voi stessi avete confessato or ora che delle domande d'industriali non sono state soddisfatte perchè il terreno lasciato dall'ingegnere Simonetti nel suo piano regolatore per la zona industriale non basta, non è sufficiente a dar sfogo alle domande che sono già state presentate? Quelle domande assorbono per tre o quattro volte quei miserabili quarantamila metri quadrati di terreno...

BERTOLINI, *ministro dei lavori pubblici*. No, no! Le domande sono per cinquantaduemila metri quadrati, e il terreno disponibile è di quarantamila...

FARANDA. Fa lo stesso. Vedete in ogni caso che le domande finora fatte superano il terreno disponibile.

Ma ella, onorevole Bertolini, comprende anche un'altra cosa: che quegli industriali sanno questo stato di fatto...

BERTOLINI, *ministro dei lavori pubblici*. Ma, onorevole Faranda, il terreno non lo posso mica creare io! Io esproprio tutto quello che trovo; ma dove c'è la collina, non posso espropriare...

FARANDA. Ma ce n'è tanto del terreno da espropriare! È inutile che ella venga qui a dire quello che i suoi funzionari non le hanno saputo far conoscere.

Il terreno c'è: dal piano della Musella si continua ancora per la lunghezza di chilometri e chilometri fino a Catania!..

BERTOLINI, *ministro dei lavori pubblici*. ...Ma non ci vogliono andare!...

FARANDA. Gl'industriali vi vogliono andare, perchè è sempre conveniente fare uno stabilimento vicino ad una linea ferroviaria come la Messina-Catania o la Messina-Palermo.

Fate una stazione speciale in quel punto che permetta di unire gli stabilimenti con la ferrovia, e chi è che non ci andrà? Dunque, come deve risorgere Messina? Industrie non ne create, anzi le ostacolate; per il porto non avete fatto niente; quei pochi negozianti di agrumi, che sono rimasti sul posto a combattere contro gli eventi della natura e la volontà degli uomini non possono neanche caricare la loro merce; i bastimenti non vi approdano perchè non vi è più la comodità del molo...

Se veramente siete determinati ad affrontare il problema del risorgimento di Messina nella sua intierezza, prima di tutto dovete provvedere al suo avvenire commerciale: voi dovete subito fare in modo che sorga la zona industriale con una legge speciale come quella votata per Napoli; dovete rifare immediatamente il molo che in parte non esiste più, costruendolo magari in legno per facilitare l'approdo dei vapori; dovete studiare e presentare un complesso di leggi speciali che possano assicurare la rinascita di Messina, sollevando in questa fiducia quanto resta dell'energia e dell'anima messinese. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Nava.

DE NAVA. Io non credo che, in occasione di questo disegno di legge, sia opportuno discutere a fondo di tutti quei provvedimenti che ancora possono occorrere per agevolare la ricostruzione e il rinascimento delle due città di Messina e Reggio, e degli altri paesi devastati.

Il presente disegno di legge, secondo le ampie spiegazioni che ci ha dato testè il ministro dei lavori pubblici, si limita ad accordare un altro fondo di 30 milioni per opere urgenti, provvisorie, che il ministro stesso ci ha indicate; ed io dichiaro esplicitamente, in disaccordo in ciò con l'onorevole Pantano, che a me piace che il Ministero non si sia affrettato a presentare per ora altri provvedimenti poichè essi, a mio parere, hanno bisogno di accurato studio. Aggiungo che, appunto per questo, io sono stato fautore di una riunione che ha avuto luogo alcuni giorni fa [tra i deputati] delle pro-